

COMUNE DI CAMPOSPINOSO

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL

DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)

SEMPLIFICATO

PERIODO: 2019 - 2020 - 2021

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati
Servizi affidati ad altri soggetti
Altre modalità di gestione di servizi pubblici

2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
Ripiano ulteriori disavanzi

3. GESTIONE RISORSE UMANE

4. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

E. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

F. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

G. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Digs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

Il DUP 2019/2021 è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 02.08.2018 e va aggiornato in vista dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2019/2021.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

1 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma associata

L'attività svolta dal Comune è ridotta poiché le funzioni fondamentali sono svolte dall'Unione Campospinoso Albaredo di cui l'Ente fa parte.

L'Unione svolge per i Comuni aderenti le seguenti funzioni fondamentali:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico locale;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- edilizia scolastica (per la parte non attribuita alla competenza delle province), organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- Polizia Locale
- Anagrafe, stato civile ed elettorale
- Suap

Servizi affidati a organismi partecipati

Anche il servizio smaltimento rifiuti è stato affidato dall'Unione Campospinoso Albaredo alla Broni -Stradella Pubblica srl società in house totalmente pubblica

Servizi affidati ad altri soggetti

negativo

L'Ente attualmente detiene le seguenti partecipazioni dirette:

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO	
						Anno 2019	Anno 2021
BRONI STRADELLA PUBBLICA SRL		1,2696	No		0,00	0,00	0,00

2 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2017 (penultimo anno dell'esercizio precedente) **151.447,63**
 Fondo cassa al 31/12/2018 (anno dell'esercizio precedente) **464.982,37**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2016 (anno precedente) **239.009,95**
 Fondo cassa al 31/12/2015 (anno precedente -1) **178.077,02**
 Fondo cassa al 31/12/2014 (anno precedente -2) **134.807,34**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel periodo precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2018	0	0,00
2017	0	0,00
2016	0	0,00
2015	0	0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2017	13.812,39	780.437,73	1,7698
2016	15.222,58	809.824,97	1,8797
2015	16.626,49	746.662,11	2,2267

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2018	0,00
2017	0,00
2016	0,00
2015	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente **NON HA** rilevato un disavanzo di amministrazione, per cui non è stato necessario definire il piano di rientro.

3 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2018 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3	0	0
Cat.D1	1	0
Cat.C	1	0
Cat.B3	0	0
Cat.B1	0	0
Cat.A	0	0
TOTALE	2	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2017: **3**

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2018: **2**

Dal 01.04.2019 il personale verrà trasferito all'Unione Campospinoso Albaredo.

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2017	3	238.306,74	33,44
2016	3	211.991,97	32,05
2015	3	217.009,82	32,01
2014	3	219.685,39	35,88
2013	3	223.394,41	32,68

La spesa di personale indicata è al lordo del rimborso ricevuto dall'Unione Campospinoso Albaredo per il personale in convenzione, quindi l'incidenza percentuale è notevolmente ridotta.

4 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento.

L'art. 1 comma 707 della Legge di stabilità n. 208 del 28.12.2015, prevede che a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Il Patto di stabilità viene sostituito con "Pareggio di bilancio" introdotto dall'art. 1, comma 712 della Legge n. 210 del 30.12.2015 (Legge di Stabilità 2016). A partire dal 2016 gli enti locali devono allegare al bilancio di previsione un prospetto che attesti il rispetto del pareggio di bilancio.

A decorrere dal 2019 cessano di avere applicazione le disposizioni inerenti il pareggio.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente ha sempre rispettato i vincoli di finanza pubblica. L'Ente nell'esercizio 2018 non ha *acquisito* spazi verticali nazionali nè ceduto spazi orizzontali nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

La legge di Bilancio 2019 n. 145 del 30.12.2018 ha sostanzialmente confermato la tassazione immobiliare già prevista nelle precedenti Leggi di Bilancio, in particolare Legge di Stabilità 2014 che ha introdotto la IUC, Imposta Unica Comunale. Essa si basa su due presupposti impositivi:

il primo, tipico dell'imposizione patrimoniale locale, fa riferimento al cittadino che possiede un immobile nel territorio comunale, pertanto l'ammontare dell'imposta è direttamente proporzionale al valore dell'immobile detenuto;

il secondo principio invece presuppone che un cittadino, proprietario o no, benefici dei servizi comunali. Il quadro impositivo sugli immobili si basa su tre tributi:

l'IMU, regolata dall'art. 13 del D.L. 201/2011 (decreto salva Italia) con le modifiche ed integrazioni intervenute nel frattempo tra cui, prima tra tutte, la non imposizione delle abitazioni principali del contribuente;

la TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili forniti dall'ente)

la TARI Tassa per lo smaltimento sui Rifiuti, per cui è prevista l'equivalenza fra gettito e costi, in sostituzione del previgente prelievo sui rifiuti: TARES, e TARSU.

La legge di Bilancio 2019 non ha prorogato il blocco degli aumenti di tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2017. La sospensione non si applica alla TARI e alle entrate per servizi che prevedono tariffe. L'Ente ha comunque deliberato di non variare i tributi.

E' stata predisposta una manovra di bilancio cercando di contenere al massimo la pressione fiscale su famiglie e imprese.

Il presupposto dell'IMU è il possesso (proprietà o altro diritto reale) degli immobili in precedenza tassati agli effetti dell'ICI, che viene abolita dall'anno di imposta 2012.

Il calcolo dell'imposta è analogo a quello dell'ICI, ed il relativo pagamento può effettuarsi mediante modello F24.

L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 %. I Comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento o in diminuzione, fino ad un massimo di 0,3 punti percentuali.

L'aliquota è ridotta allo 0,4 % per l'abitazione principale e per le relative pertinenze (una per ogni categoria). Dal 2013 l'abitazione principale e le relative pertinenze non sono più soggette a IMU tranne che per gli immobili accatastati nelle categorie: A/1, A/8 e A/9. Il Comune ha confermato le aliquote vigenti nell'anno 2018.

A decorrere dall'anno 2013, il gettito derivante dagli immobili diversi dall'abitazione principale e pertinenze é interamente devoluto al comune, con l'eccezione dei fabbricati produttivi appartenenti al gruppo catastale D.

Il Comune di Campospinoso ha confermato per l'anno 2018 le aliquote di legge, e precisamente:

- per abitazione principale 4 ‰ solo per le categorie A/1, A/8 e A/9
- per tutti gli altri fabbricati aliquota ordinaria del 8,0‰
- per terreni agricoli aliquota ordinaria del 8,0‰
- strumentali agricoli dal 1 gennaio 2014 non soggetti a IMU
- fabbricati cat. D aliquota ordinaria del 8,0‰ (il gettito relativo al 7,60‰ è di competenza dello Stato).

Il gettito IMU 2019 è stato calcolato sulla base alle riscossioni con F24 dell'anno 2017.

TASI

Per quanto riguarda il gettito Tasi è stato calcolato tenendo conto delle riscossioni dell'anno precedente decurtato dall'importo relativo alle abitazioni principali in quando non soggette dal 2017.

Lo stesso importo è stato previsto come maggior gettito del FSC.

TARI (EX TARES)

Nel 2014 viene introdotta la TARI che sostanzialmente ha gli stessi principi della TARES . Il gettito previsto è stato rimodulato in base al risultato del Piano Finanziario.

La previsione di bilancio ipotizza una gestione neutra del servizio, in quanto tutti i costi sono recuperati nella tassa.

ADDIZIONALE IRPEF

Il D.Lgs. 28/09/1998, n. 360, e successive modificazioni, ha istituito l'Addizionale Comunale Irpef, da applicarsi a partire dall'anno successivo (quindi con decorrenza dall'anno 1999) non eccedente complessivamente 0,5 punti percentuali nell'arco di tre anni, con un incremento annuo non superiore a 0,2 punti percentuali. Con l'entrata in vigore del Decreto Legge 138/2011 e del D.L. 201/2011 si è disposto che la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0.8 punti percentuali.

I comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività ; ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di cui al comma 3 e la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la

pubblicazione della delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento.

Il Comune di Campospinoso NON ha mai introdotto l'addizionale Comunale

FONDO DI SOLIDARIETA'

Il FSC iscritto a bilancio 2019/2021, è quello pubblicato sul sito del Ministero per l'anno 2019.

Il FSC trova allocazione contabile nei "tributi speciali ed altre entrate tributarie".

Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi: Responsabile Ufficio Tributi Rag. Lanati Elisabetta -

Altre considerazioni e vincoli: Per il bilancio 2019/2021 sono stati mantenuti i medesimi criteri di previsione sopra descritti.

A – Entrate

QUADRO RIASSUNTIVO DI COMPETENZA

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	530.137,93	488.328,13	501.259,00	511.216,00	509.371,00	505.216,00	1.986
Contributi e trasferimenti correnti	43.508,13	42.042,88	10.224,00	9.224,00	5.224,00	5.224,00	- 9.780
Extra tributarie	236.178,91	250.066,72	232.814,00	118.100,00	98.444,00	98.444,00	- 49.272
TOTALE ENTRATE CORRENTI	809.824,97	780.437,73	744.297,00	638.540,00	613.039,00	608.884,00	- 14.208
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	7.246,00	2.146,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	817.070,97	782.583,73	744.297,00	638.540,00	613.039,00	608.884,00	- 14.208
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	39.920,00	106.434,83	39.000,00	45.000,00	5.000,00	5.000,00	15.384
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	39.920,00	106.434,83	39.000,00	45.000,00	5.000,00	5.000,00	15.384
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	300.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00	- 13.333
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	300.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00	- 13.333
TOTALE GENERALE (A+B+C)	856.990,97	889.018,56	1.083.297,00	943.540,00	873.039,00	873.884,00	- 12.901

QUADRO RIASSUNTIVO DI CASSA

ENTRATE	2016	2017	2018	2019	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni) 1	(riscossioni) 2	(previsioni cassa) 3	(previsioni cassa) 4	
Tributarie	489.091,14	439.883,36	806.879,35	698.997,65	- 13.370
Contributi e trasferimenti correnti	41.473,61	43.885,09	10.416,31	9.416,31	- 9.600
Extrabudgetarie	355.290,17	297.966,83	434.463,62	259.956,55	- 40.166
TOTALE ENTRATE CORRENTI	885.854,92	781.735,28	1.251.759,28	968.370,51	- 22.639
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	885.854,92	781.735,28	1.251.759,28	968.370,51	- 22.639
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	7.936,00	66.434,83	118.224,56	124.224,56	5.075
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	7.936,00	66.434,83	118.224,56	124.224,56	5.075
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	300.000,00	260.000,00	- 13.333
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	300.000,00	260.000,00	- 13.333
TOTALE GENERALE (A+B+C)	893.790,92	848.170,11	1.669.983,84	1.352.595,07	- 19.005

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente prevede il reperimento di risorse da trasferire all'Unione Campospinoso Albaredo, Ente competente ad effettuare le spese (contributo di € 40.000,00 da parte dello Stato previsto nella Finanziaria 2019 per la messa in sicurezza).

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non ha previsto accensione di nuovi mutui nel triennio 2019/2021.

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle disponibilità economiche.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà continuare a fornire i servizi fondamentali garantendo qualità ed economicità

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Le linee di indirizzo per la predisposizione del piano dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche sono state pubblicate sul sito del Dipartimento per la funzione pubblica il 9 maggio 2018, le stesse sono, al momento in cui viene predisposto il presente documento, in fase di registrazione alla Corte dei Conti, ed entreranno in vigore il giorno della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Le linee di indirizzo sono state oggetto di intesa in Conferenza unificata, in tale sede di confronto l'ANCI ha chiesto ed ottenuto l'introduzione di alcune previsioni specifiche per gli Enti Locali che ne salvaguardano l'autonomia. In particolare, le linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e altre norme specifiche vigenti.

La novità di maggior rilievo contenuta nel documento ministeriale è costituita dal superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, inteso come contenitore che condiziona le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali ivi contemplate. Secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. n. 75/2017, la "nuova" dotazione organica si traduce di fatto nella definizione di una "dotazione di spesa potenziale massima" per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale. Con riferimento alla Regione e agli Enti Locali le linee di indirizzo chiariscono espressamente che l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello definito dalla normativa vigente. Per i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni conservano quindi efficacia le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione dei budget assunzionali.

Un altro aspetto di rilievo chiarito nelle linee di indirizzo riguarda i termini temporali di decorrenza delle sanzioni previste dall'art. 6, comma 6 ("Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale"), del D.Lgs. n. 165/2001, come recentemente modificato dal D.Lgs. n. 75/2017.

Al riguardo l'art. 22, comma 1, del citato D.Lgs. n. 75/2017, ha previsto che: "Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del d.lgs. n. 165/2001, come introdotte dall'art. 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6. Del d. Lgs. n. 165/2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo".

Tenendo presente che le linee di indirizzo non risultano ad oggi pubblicate in Gazzetta Ufficiale, si rinvia ad un successivo atto specifico l'approvazione della programmazione triennale del fabbisogno del personale.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Non viene prevista alcuna spesa superiore ad € 40.000,00

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Relativamente alla Programmazione degli investimenti non è stata prevista la realizzazione di opere pubbliche di importo superiore a € 100.000,00. La funzione relativa alla programmazione opere pubbliche è stata trasferita all'Unione Campospinoso Albaredo.

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Eventuali finanziamenti di spese correnti con entrate in conto capitale (oneri di urbanizzazione e/o avanzo di amministrazione) , dovranno essere effettuate nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica.

Relativamente alla gestione finanziari dei flussi di cassa, la gestione dovrà essere indirizzata al monitoraggio delle riscossioni e dei pagamenti per evitare di ricorrere all'anticipazione di cassa

EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		464.982,37		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	638.540,00 0,00	613.039,00 0,00	608.884,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato di cui fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	590.800,00 0,00 12.520,00	563.842,00 0,00 14.000,00	558.175,00 0,00 14.720,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	(-)	47.740,00 0,00 0,00 0,00	49.197,00 0,00 0,00 0,00	50.709,00 0,00 0,00 0,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽²⁾				
O=G+H+L+M			0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		45.000,00	5.000,00	5.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		45.000,00 0,00	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C+I+S1+S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente (se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente).

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	454.982,37	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		0,00							
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	688.997,55	511.216,00	509.371,00	505.216,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	809.293,77	590.800,00	563.842,00	558.175,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	9.416,31	9.224,00	5.224,00	5.224,00			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	259.956,55	118.100,00	98.444,00	98.444,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	355.000,00	45.000,00	5.000,00	5.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	124.224,56	45.000,00	5.000,00	5.000,00			0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali,	1.092.595,07	683.540,00	618.039,00	613.884,00	Totale spese finali.	1.164.293,77	635.800,00	568.842,00	553.175,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborsi di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	47.740,00	47.740,00	49.137,00	50.709,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituti tesoriere/cassiere	260.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	260.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	348.436,43	287.100,00	287.100,00	287.100,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	291.067,44	287.100,00	287.100,00	287.100,00
Totale titoli	1.701.031,50	1.230.640,00	1.165.139,00	1.160.984,00	Totale titoli	1.763.101,21	1.230.640,00	1.165.139,00	1.160.984,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.166.013,87	1.230.640,00	1.165.139,00	1.160.984,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.763.101,21	1.230.640,00	1.165.139,00	1.160.984,00
Fondo di cassa finale presunto	402.912,66								

D – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2019-2021

PREMESSA

L'art. 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che le Regioni, le Province, i Comuni e tutti gli altri Enti Locali, con delibera dell'organo di Governo individuino, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" nel quale, sono inseriti anche gli immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ovvero dall'Agenzia del Demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

PROCEDURA

Il presente schema di "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" è suddiviso in due sezioni costitutive del piano stesso.

La prima sezione, denominata "PIANO DELLE ALIENAZIONI", contempla gli immobili di proprietà dell'Ente ovvero nelle disponibilità dell'amministrazione, oggetto di dismissione dal patrimonio.

La seconda sezione, denominata "PIANO DELLE VALORIZZAZIONI", contempla gli immobili (terreni e fabbricati) di proprietà già iscritti sia al patrimonio disponibile dell'ente e che possono essere oggetto di valorizzazione e/o riordino della gestione oppure di dismissione, laddove gli stessi non assolvano più a funzioni istituzionali ovvero di pubblico interesse per la collettività, previa approvazione di singole procedure finalizzate alla alienazione del bene immobile.

Dal presente schema di "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" sono esclusi i beni demaniali (strade, cimiteri, etc.)

Il provvedimento di approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. /) del D.Lgs n. 267/2000, è di competenza dell'organo consiliare. La deliberazione che approva gli elenchi è soggetta a pubblicazione secondo le forme previste per legge,

significando che avverso l'iscrizione del bene immobile nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" è previsto il ricorso amministrativo entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione (art. 58, comma 5, Legge n. 133/2008).

Con delibera di Giunta Comunale n. 15 del 25.03.2019 è stato approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari art. 58 D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 dando atto che non sono previste alienazioni.

E – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

La Giunta Comunale in data 27.12.2018 con propria deliberazione n.48 avete ad oggetto. " Bilancio consolidato. Individuazione degli enti e società da includere nel Gruppo "Comune di Campospinoso" e nel perimetro di consolidamento", ha approvato, l'elenco delle società ricomprese nel gruppo "Comune di Campospinoso" sotto riportato dando atto che non rientrano nel "Perimetro di consolidamento"

Dirette:

- Broni Stradella Pubblica Srl partecipazione: 1,2696%

Tale elenco sarà oggetto di aggiornamento nei termini e modi previsti dalla legge.

F – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Legge n. 244 del 24/12/2007 e s.m.i. (Legge Finanziaria 2008) ha previsto alcune rilevanti disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni; in particolare, l'art. 2, comma 594, dispone: "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165 e s.m.i., adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili a uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali";

Il comma 595 stabilisce che nei piani relativi alle dotazioni strumentali occorre prevedere le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Il comma 596 che prevede che nei casi in cui gli interventi esposti nel piano triennale implicino la dismissione di dotazioni strumentali, lo stesso piano è corredato dalla documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

Il comma 597 impone alle amministrazioni pubbliche di trasmettere a consuntivo e con cadenza annuale una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente; e che il comma 598 prevede che i suddetti piani siano resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.).

Il comma 599 impone alle amministrazioni pubbliche, sulla base di criteri e modalità definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594.

I Responsabili di Servizio hanno provveduto a rilevare ed assemblare i dati e le informazioni necessarie per la predisposizione dell'aggiornamento del piano triennale di razionalizzazione delle voci di spesa indicate dall'art. 2, comma 594, della Legge Finanziaria 2008 e s.m.i., ed hanno elaborato il seguente Piano per il triennio 2019-2021, da sottoporre al Consiglio Comunale, relativo alla razionalizzazione delle voci di spesa ivi indicate, come sotto riportato:

a) Dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio:

BENI STRUMENTALI	QUANTITA'	IN DOTAZIONE A:
FAX	1	UFFICIO COMUNALE – VIA FIAMBERTA N. 18

b) Autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo:

BENI STRUMENTALI	QUANTITÀ	IN DOTAZIONE A
AUTOVETTURE	1	POLIZIA LOCALE
SCUOLABUS	1	AUTISTA SCUOLABUS

c) Beni immobili a uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali:

BENI STRUMENTALI	QUANTITÀ	IN DOTAZIONE A
IMMOBILE USO DI SERVIZIO	1	UFFICIO COMUNALE – VIA FIAMBERTA N.18
IMMOBILE USO DI SERVIZIO	1	EX SCUOLE ELEMENTARI – VIA EUROPA
IMMOBILE USO DI SERVIZIO	1	AMBULATORIO MEDICO – VIA GRISINI N. 1
IMMOBILE USO DI SERVIZIO	1	UFFICIO COMUNALE – VIA G. FALCONE N. 10

Tale dotazione sopradescritta di cui alle lettere a) e b) non è suscettibile di riduzione e non può essere assoggettata a programmi di razionalizzazione che ne riducano in maniera significativa il costo a carico del bilancio comunale.

La previsione di spesa per il mantenimento del sistema informatico comunale deve sempre considerare la necessità di interventi di miglioria e di adeguamento tecnologico;

Gli immobili descritti alla lettera c) sono tutti destinati ad uso sociale o istituzionale;

Non si prevede, per tanto, per il triennio, la dismissione di alcuno dei beni elencati, fatte salve le apparecchiature informatiche che risultassero inutilizzabili e senza più alcun valore commerciale, da sostituire però con altrettante nuove.

G – Altri eventuali strumenti di programmazione

Nessuno

H – Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, nel rispetto delle previsioni delle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” aggiornato con deliberazione n. 1208 del 22.11.2017 e n. 1074 del 21.11.2018.

Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni dovranno tener conto nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC). Si è fatto riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Pertanto nell'elaborazione del piano occorre rammentare che rimane immutato il modello di gestione del rischio del PNA 2013, integrato dall'Aggiornamento 2015 (ANAC determina n. 12 del 28 ottobre 2015) in merito anche all'analisi del contesto, attraverso il quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. Inoltre si deve tener conto della deliberazione n. 6/2015 recante le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” e che quanto indicato nell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, sia per la parte generale che per quella speciale, è da intendersi integrativo anche del PNA 2016.

Una rilevante novità è il “Freedom of Information Act” (Foia). Infatti il decreto legislativo n. 97/2016 ha modificato sia la legge “anticorruzione” sia la quasi totalità del “decreto trasparenza”.

Se nella versione originale il decreto 33/2013 poneva quale oggetto e fine la “trasparenza della PA”, il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del “cittadino” e del suo diritto di accesso civico. E’ la libertà di accesso civico l’oggetto del decreto ed il suo fine principale, libertà che viene assicurata attraverso:

- l’istituto dell’accesso civico, potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
 - la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni.
- E’ il decreto legislativo 97/2016 che ha definitivamente stabilito che il PNA costituisce “un atto di indirizzo” al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione devono uniformarsi. Inoltre, è sempre con il d.lgs sopra citato che è stata eliminata la previsione di un apposito programma per la trasparenza sostituendolo con una “sezione” del PTPC.

Infine, è bene elencare, tra le novità normative in tema di anticorruzione e trasparenza, anche il nuovo decreto legislativo 50/2016 che:

- all’articolo 22, ha previsto la pubblicazione preventiva e la “partecipazione” dei cittadini ai processi decisori relativi alle “grandi opere infrastrutturali e di architettura di

rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio”;

- all'articolo 29, impone la pubblicazione di tutti gli atti “relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici.....”.

In conformità alle prescrizioni delle norme sopracitate, l'Unione Campospinoso Albaredo nel piano triennale 2018/2020 ha individuato le misure finalizzate a prevenire il rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Unione, in particolare rispondendo alle seguenti esigenze:

- Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- Prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione;
- Attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- Prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione;
- Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione del procedimento;
- Monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di attuazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione;
- Dare attuazione agli obblighi di trasparenza previsti da disposizioni di legge.

In particolare gli indirizzi generali e gli obiettivi perseguiti con il piano sono stati i seguenti:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - aumentare la capacità di rilevare casi di corruzione;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
 - considerare la trasparenza quale misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione e pertanto definire le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza;
 - individuare le misure per consentire l'esercizio dell'accesso civico;
 - elaborare un documento di carattere programmatico in cui vengono delineate le attività che l'Amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi da perseguire.
- Il Piano riconduce a unità il quadro degli strumenti di prevenzione, ricomprendendo anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e il Codice di comportamento dei dipendenti.

Secondo l'ANAC (PNA 2016), gli obiettivi del PTPC devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali:

- il piano della performance;
- il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 “propone” che tra gli obiettivi strategici operativi di tale strumento “vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti”.

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone “di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance”.

Per gli enti locali, la norma precisa che "il piano è approvato dalla giunta" (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016).

In sede di aggiornamento 2018, l'ANAC ha registrato, "specie per i comuni molto piccoli", difficoltà ad adottare, anno per anno, un nuovo e completo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

L'Autorità, quindi, ha ritenuto che "i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possano provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate" (ANAC delib. 1074/2018 pag. 153).

La Giunta, pertanto, può "adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato";

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 02/02/2018 è stato approvato il PTPCT 2018-2020, non essendosi verificati fatti corruttivi e non essendo intervenute modifiche organizzative rilevanti nel corso del 2018 con delibera della Giunta Comunale n. 7 del 05.02.2019 si è provveduto alla conferma del Piano 2018-2020.

Spesa annua per incarichi di collaborazione – art. 46, comma 3, D.L. 112/2008

Capitolo	Codice di bilancio	Descrizione	Previsione spesa
0 0		NEGATIVO	0,00

Vengono rispettati, in quanto non ricorre la fattispecie, i limiti massimi di spesa art. 6 e9 del D.L. 78/2010, art. 1, commi 138,146 e 147 della Legge n. 228/2012 e i limiti di spesa del personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010).

Campospinoso, lì 23 marzo 2019

Il Responsabile del Servizio Finanziario



Lanati Elisabetta

Il Rappresentante Legale
Fasani Paolo

